



Accordo

tra

*l'Istituto Comprensivo di Rivergaro e Gossolengo,
il Comune di Rivergaro e il Comune di Gossolengo*

per la gestione condivisa degli interventi di sostegno alle situazioni di disagio – violenza su minori

Premessa

Nella consapevolezza che la Provincia ha istituito un tavolo di lavoro sul fenomeno della violenza a danno dei minori e specificatamente sul tema della tutela, costituendo un gruppo di operatori e di rappresentanti di tutte le Istituzioni e di tutti i Servizi (Associazioni, A.U.S.L., Comuni, Forze dell'Ordine, Scuole), che dall'approfondimento e confronto è scaturita una bozza condivisa definita " Protocollo operativo per la segnalazione dei casi di disagio/violenza a danno dei minori tra scuola e servizi sociali nell'ambito della rete territoriale di tutela", nell'attesa che tale documento (cui comunque si rinvia) pervenga alla definitiva attuazione, dopo l'iter d'approvazione da parte degli organismi competenti degli enti coinvolti, le istituzioni in oggetto: Istituto Comprensivo di Rivergaro, nella persona del Dirigente Scolastico Marica Draghi, Servizi Sociali del Comune di Rivergaro, nella persona di Grisleri Cristina, Servizi Sociali del Comune di Gossolengo, nella persona di Bellani Stefania, nell'ottica di integrare le risorse disponibili sul territorio nell'area dei minori, condividono la predisposizione di un piano di collaborazione sperimentale della durata di un anno.

Finalità del presente Accordo è rappresentata dall'intento di avviare un lavoro di rete nell'ottica della collaborazione e della corresponsabilità interistituzionale tra gli attori coinvolti, volto alla **promozione del benessere dei minori**, anche attraverso l'informazione puntuale alla famiglia, per sensibilizzarla rispetto alle eventuali problematiche emerse nel contesto scolastico.

Preso atto che l'intento condiviso è quello di prevedere un piano d'azione per affrontare le situazioni di disagio/violenza riguardanti i minori, nel rispetto delle specifiche competenze dei sottoscrittori e delle leggi vigenti, si ritiene opportuno mettere in atto la metodologia d'intervento di seguito indicata, condivisa dai sottoscrittori del presente Accordo.





PROCEDURE

- **Nominare** da parte del Dirigente dell'Istituto Comprensivo, un docente referente a livello d'istituto (v. allegato n. 4) per l'area della tutela, da interpellare per tutte le situazioni che necessitano di approfondimenti da parte dei Servizi, in caso di assenza della Dirigente Scolastica.
- **Organizzare**, a inizio anno scolastico, un incontro tra gli insegnanti dell'Istituto Comprensivo e gli operatori, avente lo scopo della presentazione reciproca e conoscenza delle modalità di segnalazione e d'osservazione.
- **Fissare**, prima dell'inizio dell'anno scolastico, un incontro alla presenza del Dirigente Scolastico, della Referente della tutela e degli operatori dei Servizi per l'aggiornamento delle situazioni già in carico.
- **Predisporre** per alcune situazioni dubbie, prima della segnalazione scritta, un confronto personale tra insegnanti, forze dell'ordine (ove necessario) ed operatori, per approfondire il problema e valutare l'azione migliore da intraprendere in maniera formale.
- **Inviare** da parte del Servizio Sociale, e dopo aver ricevuto la segnalazione scritta della scuola, una risposta scritta entro due mesi, specificando gli interventi effettuati o la sola presa in carico.
- **Fissare** incontri con il referente ed il personale insegnante, da parte dell'assistente sociale, finalizzati all'approfondimento di situazioni di minori già in carico e/o per indagini richieste dall'Autorità Giudiziaria.
- **Richiedere**, in caso di emergenza, una valutazione dello stato sanitario del minore al Pronto Soccorso Pediatrico, qualora si rendesse necessario un accertamento medico.
- **Rispettare** rigorosamente il segreto professionale in merito alle conoscenze acquisite nell'attività professionale, salvo le giuste cause di rivelazione previste dalla legge e il caso di rischio di grave pregiudizio di un minore.

MODULISTICA

- **Modulo per la Segnalazione Stato di Disagio** al Servizio Sociale competente, da parte degli insegnanti: (v. allegato n. 1). Si ricorda che in caso di **PRESUNTA violenza o maltrattamento intra-familiare gli insegnanti NON devono condividere la segnalazione con i genitori/tutore né anticipare a loro il contenuto, ma utilizzare il medesimo modulo**. Il Modulo della segnalazione riporterà **solo la firma del Dirigente Scolastico** e non quella degli insegnanti che l'hanno attivata.
- Allo scopo di agevolare gli insegnanti nell'evidenziare gli **elementi che possono costituire rischio di malessere/disagio**, si fornisce la **griglia degli indicatori** (v. allegato n. 2).
- Per facilitare l'orientamento nella corretta segnalazione viene consegnato **l'organigramma degli operatori dei Servizi Sociali** di riferimento (v. allegato n. 3) e **l'organigramma dell'Istituto comprensivo di Rivergaro** indicante i recapiti della Dirigente Scolastica e della referente scolastica per la tutela, completo dei fiduciari e dei coordinatori di classe individuati per il corrente anno scolastico (v. allegato n. 4).





DURATA DELL'ACCORDO DI RETE

Il presente accordo di rete una volta sottoscritto dalle parti ha decorrenza dalla data di sottoscrizione e validità di anni uno, fino al 31/08/2015 al fine di garantire il carattere di sperimentazione.

RINNOVO/PROROGA DELL' ACCORDO DI RETE: INTEGRAZIONI E MODIFICHE

Sulla base delle osservazioni raccolte dai Sottoscrittori del presente Accordo e dell'analisi dei dati emersi nel periodo di sperimentazione, tenuto conto delle eventuali nuove normative emanate in materia, si procederà a convocare un apposito incontro di verifica/valutazione tra le parti, entro la scadenza dell'accordo medesimo, nel corso del quale si valuteranno le condizioni per la proroga ivi comprese le eventuali integrazioni e/o le modifiche condivise da apportare al documento in questione.

Il presente Accordo decorre dalla data di effettiva sottoscrizione.

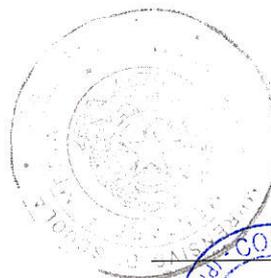
Letto, confermato e sottoscritto

Rivergaro, li 20/03/2014

Dirigente Scolastico Istituto Comprensivo Rivergaro
Dott.ssa Marica Draghi

Responsabile del Servizio Sociale Comune di Rivergaro
Dott.ssa Cristina Grisleri

Responsabile del Servizio Sociale Comune di Gossolengo
Dott.ssa Stefania Bellani



I. DIRIGENTE SCOLASTICO
(Dott.ssa Marica Draghi)



Marica Draghi
Cristina Grisleri
Stefania Bellani



ELENCO ALLEGATI

- ALL. 1 **MODULO SEGNALAZIONE STATO DI DISAGIO** AL SERVIZIO SOCIALE DA PARTE DELLA SCUOLA (*)
- ALL. 2 **GRIGLIA INDICATORI** PER L'OSSERVAZIONE DEGLI ALUNNI
- ALL. 3 **ORGANIGRAMMA DEGLI OPERATORI DEI SERVIZI SOCIALI** DEI COMUNI DI GOSSOLENGO E RIVERGARO
- ALL. 4 **ORGANIGRAMMA DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO DI RIVERGARO,** NOMINATIVI E RIFERIMENTI TELEFONICI DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO DI RIVERGARO
- ALL. 5 **TUTELA MINORI:** NOTE IMPORTANTI
- ALL. 6 **CONOSCENZE DI BASE** DELL'INSEGNANTE IN MATERIA DI TUTELA DEI MINORI
- ALL. 7 **SCHEMA DI SINTESI PROCEDURE**

(*) Si ricorda che la segnalazione di presunta violenza o maltrattamento ha contenuti e procedure completamente diverse dalla segnalazione all'A.U.S.L. necessaria all'attivazione del Servizio di Neuropsichiatria Infantile.



ALLEGATO 5

TUTELA MINORI: NOTE IMPORTANTI

I punti sotto riportati, ripresi dalla bozza del 24/12/2009 “ Protocollo operativo per la segnalazione dei casi di disagio/violenza a danno di minori tra Scuola e Servizi Sociali nell’ambito della rete territoriale di tutela” coordinato dall’amministrazione Provinciale di Piacenza, rappresentano un ulteriore richiamo alla corresponsabilità inter-istituzionale.

- Gli operatori del Servizio Sociale e le Forze dell’Ordine sono a disposizione del personale insegnante per consultazioni informali finalizzate a valutare la necessità o meno della segnalazione/denuncia. Tale consultazione non sostituisce né solleva gli Incaricati di pubblico servizio dagli obblighi alla segnalazione/denuncia all’Autorità Giudiziaria.
La normativa sulla privacy (DPR 62/2013 Codice di Comportamento dipendenti pubblici) non ostacola il passaggio d’informazioni tra Scuola e Servizi Sociali, richiede però che tali dati siano acquisiti e gestiti in modo rigoroso.
- Al momento della segnalazione non è richiesto all’insegnante di avere la certezza della violenza subita dal minore, è sufficiente il sospetto. Non spetta all’insegnante indagare ma limitarsi all’osservazione attenta della situazione. Una segnalazione completamente infondata, non comporterà alcuna conseguenza (se non quella emotiva) per chi ha segnalato la situazione del minore.
- Non deve essere assolutamente attivato il coinvolgimento dei genitori/tutori quando si ipotizza una situazione di grave pregiudizio, sospetto maltrattamento, abuso sessuale e quando si ha fondato motivo di ritenere che il coinvolgimento della famiglia possa essere di pregiudizio per il minore. Non prestare queste attenzioni può comportare collusione con il familiare maltrattante/abusante, impedendo un efficace processo di protezione del minore.
- Tutte le volte che invece l’insegnante rileverà una situazione che non presuppone grave pregiudizio per il minore o reato, potrà parlarne con la famiglia per stimolarla ad affrontare in modo costruttivo le problematiche emerse. Qualora il nucleo familiare non disponga di risorse adeguate o di responsabilizzazione per affrontare il problema, l’insegnante può invitare la famiglia a rivolgersi al Servizio Sociale, informando contestualmente che si provvederà alla segnalazione (indicando quindi nel Modulo di Segnalazione Stato di disagio All. 1 che la famiglia è al corrente della segnalazione).

In tali circostanze è sempre opportuno:

- evitare di incontrare i familiari da soli
- essere sinceri con loro, chiarendo i motivi della preoccupazione
- evitare di arrabbiarsi e fare scenate
- spiegare loro che è obbligo dell’Insegnante e del Dirigente scolastico segnalare casi di sospetto grave disagio
- fornire informazioni su probabili sviluppi della segnalazione
- tenere memoria scritta dell’incontro .



CONSCENZE DI BASE DELL'INSEGNANTE IN MATERIA DI TUTELA DEI MINORI

- L'obiettivo prioritario è mantenere il benessere e la tutela del minore;
- Avere ben presenti i propri doveri professionali. In qualità di incaricati di pubblico servizio, la segnalazione di casi sospetti di violenza a danno di minori è obbligatoria e la sua omissione è sanzionabile penalmente (art. 362 c.p.);
- Non è richiesto all'insegnante di avere la certezza della violenza subita dal minore, ma basta solo il sospetto;
- Occorre decidere di confrontarsi con la situazione, prendendosi tempo e spazio per considerarla e valutarla;
- Non spetta all'insegnante indagare, ma limitarsi all'osservazione e al confronto con gli operatori incaricati;
- Essere consapevoli che il margine d'errore in questi casi è minima. Generalmente se il minore desta sospetti negli insegnanti e viene segnalato, in seguito agli approfondimenti del Servizio Sociale emerge sempre un disagio di qualche tipo. L'eventuale "errore" della Scuola può riguardare la gravità di una data situazione e quasi mai l'inesistenza effettiva di un disagio;
- Occorre restare consapevoli dell'importanza di quanto si sta facendo, ricordando che anche nei momenti più difficili esiste sempre qualcosa che è possibile fare;
- E' possibile denunciare alle Forze dell'Ordine eventuali pressioni o minacce di cui sia fatto oggetto sia il minore che colui che se ne occupa. Chi tutela il minore deve sentirsi a sua volta tutelato;
- Confrontare ed integrare le proprie osservazioni sul minore con quelle di altri colleghi;
- Ricordarsi che non si è mai soli: i colleghi, il referente, il Dirigente, gli operatori dei Servizi e le Forze dell'Ordine sono figure con cui condividere le osservazioni sul minore ed i propri dubbi sulla situazione;
- Il confronto con le Forze dell'Ordine e con altri operatori non esime la Scuola dall'effettuare una segnalazione/denuncia di una situazione.

Si ribadisce la distinzione tra denuncia presso la competente questura – ufficio minori e/o alle forze dell'ordine, qualora si ravvisi l'ipotesi di reato (art. 331 c.p.p.¹ obbligo di denuncia da parte di pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio, art. 358 c.p.²) e la segnalazione al Servizio Sociale (Allegato 1).

¹ 1. Salvo quanto stabilito dall'articolo 347, i pubblici ufficiali e gli incaricati di un pubblico servizio che, nell'esercizio o a causa delle loro funzioni o del loro servizio, hanno notizia di un reato perseguibile di ufficio, devono farne denuncia per iscritto, anche quando non sia individuata la persona alla quale il reato è attribuito. 2. La denuncia è presentata o trasmessa senza ritardo al pubblico ministero o a un ufficiale di polizia giudiziaria. 3. Quando più persone sono obbligate alla denuncia per il medesimo fatto, Agli effetti della legge penale, sono incaricati di pubblico servizio coloro i quali, a qualunque titolo, prestano un pubblico servizio (impiegati dello Stato o di un altro Ente Pubblico, che esercitano in modo permanente o temporaneamente un pubblico servizio/ogni altra persona che esercita temporaneamente o permanentemente, gratuitamente o con retribuzione, volontariamente o con obbligo, un pubblico servizio).



SCHEMA DI SINTESI PROCEDURE

ALLEGATO 7

| AZIONI | OPERATORI | DOCUMENTAZIONE |
|---|--|--|
| Nomina referente scuola | Il Dirigente dell'Istituto ad inizio anno scolastico nomina l'insegnante referente per l'area della tutela minori | Comunicazione del nominativo ai Comuni di Gossolengo e Rivergaro |
| Segnalazione al Servizio Sociale | Gli Insegnanti raccolgono le osservazioni sul minore e riferiscono al Dirigente. Dopo la valutazione possono convocare i genitori per informarli del problema e la Dirigente invia la segnalazione scritta. Se i genitori non devono essere informati può essere inviata comunque la segnalazione. | Modulo n. 1 |
| Contatti con la famiglia (ove previsti) | Il Dirigente scolastico, congiuntamente con gli insegnanti, convoca i genitori per esporre il problema rilevato e per concordare l'intervento più idoneo. | Telefono, intervento concordato |
| Risposta scritta | Gli assistenti sociali dei Comuni, area minori, provvedono, entro due mesi, ad inviare alla scuola gli interventi svolti o la sola presa in carico. | Lettera |
| Segnalazione alle Forze dell'Ordine | Il Dirigente scolastico, valutata la situazione problematica (pregiudizio o reato) congiuntamente con gli insegnanti, procede ad una consultazione informale con le Forze dell'Ordine per approfondire se effettuare o meno la segnalazione /denuncia. | Segnalazione/denuncia |
| Incontro inizio anno | Il Dirigente scolastico fissa una data per l'incontro tra insegnanti ed operatori dei Comuni, area minori. | Telefono, e-mail |
| Aggiornamento casi in carico | Il Dirigente scolastico fissa una data per l'incontro con referente ed operatori per aggiornamento sui casi già in carico | Telefono, e-mail |
| Indagini casi nuovi | L'assistente sociale contatta la referente per fissare un colloquio con gli insegnanti della classe frequentata dal minore per il quale è richiesta un'osservazione specifica. | Telefono, e-mail Modulo n. 2 |
| Definizione piano d'intervento | Il referente, gli insegnanti, l'assistente sociale insieme agli esperti che seguono il caso, identificano gli obiettivi del progetto definendo i tempi d'intervento e quelli di verifica. | Stesura programma |



ALLEGATO 1

Prot. N. _____

Rivergaro, _____

Al/la Responsabile del Servizio sociale
Comune di _____

Oggetto: **SEGNALAZIONE STATO DI DISAGIO**

Il dirigente d'Istituto segnala che
l'alunno: _____

Nato a: _____ il: _____

Residente nel Comune di: _____ in via: _____

N° di telefono di un genitore: _____

Frequentante la scuola: _____ classe/sezione: _____

Manifesta il seguente disagio:

I genitori sono a conoscenza della segnalazione?

| | | | |
|--------------------------|----|--------------------------|----|
| <input type="checkbox"/> | SI | <input type="checkbox"/> | NO |
|--------------------------|----|--------------------------|----|

LUOGO E DATA

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

GRIGLIA DI OSSERVAZIONE DI INDICATORI DI DISAGIO/VIOLENZA PER LE SCUOLE

COGNOME _____ NOME _____

SCUOLA _____ CLASSE _____

SUL PIANO SCOLASTICO SI OSSERVA:

- DISATTENZIONE, SVOGLIATEZZA, INCAPACITÀ O DIFFICOLTÀ NELLO SVOLGIMENTO DEI COMPITI
- COMPITI A CASA NON SVOLTI
- DIFFICOLTÀ DI ESPRESSIONE VERBALE
- TENDENZA A SOGNARE A OCCHI APERTI, DIFFICOLTÀ DI CONCENTRAZIONE, ISOLAMENTO
- SCARSA MEMORIA
- RICHIESTA DI COSTANTE ATTENZIONE DELL'ADULTO
- RIFIUTO DELLE VISITE MEDICHE O DI SPOGLIARSI PER PARTECIPARE AD ATTIVITÀ SPORTIVE O DI FARE ATTIVITÀ FISICA PERCHÉ PROVOCA DOLORE O DISAGIO
- ASSENZA COSTANTE NEI GIORNI DI VISITA MEDICA
- RILUTTANZA DEL MINORE A TORNARE A CASA, MA IMMEDIATA SOTTOMISSIONE PER TIMORE DELLA REAZIONE DEGLI ADULTI
- ALTRO

SUL PIANO COMPORTAMENTALE SI OSSERVA:

- ASSENZE SCOLASTICHE INGIUSTIFICATE O TROPPO FREQUENTI
- OSTILITÀ MARCATO VERSO L'AUTORITÀ, ATTEGGIAMENTI RIBELLI O OPPOSITIVI
- PASSIVITÀ, SOTTOMISSIONE, MANCANZA DI INIZIATIVA
- IMPROVVISI E INGIUSTIFICATI CAMBIAMENTI DI UMORE
- ABITUDINI MONOTONE, RIPETITIVE O STRANE (DONDOLIO RIPETUTO, TIC,...)
- IPERATTIVITÀ MOTORIA
- INCAPACITÀ DI GESTIRE LE EMOZIONI (ATTACCHI IMPROVVISI DI IRA, DISPERAZIONE, ENTUSIASMI ESAGERATI E IMMOTIVATI)
- SONNOLENZA FREQUENTE ED EPISODI DI ADDORMENTAMENTO IN CLASSE
- COMPORTAMENTO DISTURBATO VERSO IL CIBO (RIFIUTO O RICERCA COMPULSIVA)
- PREOCCUPAZIONE ECCESSIVA PER L'ORDINE E LA PULIZIA
- RITARDI ABITUALI O RICHIESTA DI USCIRE FUORI TEMPO PER MALESSERI
- RIPETUTI EPISODI DI RICERCA DI ATTENZIONE
- ATTI DI ESIBIZIONISMO
- VIOLENZA VERSO I COMPAGNI CON DIFFICOLTÀ A GESTIRE I GIOCHI DI GRUPPO
- ISOLAMENTO IN CLASSE SPECIE NEI MOMENTI DI INTERVALLO E/O DI LAVORO DI GRUPPO
- INCAPACITÀ DI STABILIRE RELAZIONI POSITIVE CON I COMPAGNI
- ECCESSIVA AGGRESSIVITÀ, DISTRUTTIVITÀ
- ATTI DI VANDALISMO E DISTRUZIONE DEL MATERIALE SCOLASTICO
- PICCOLI FURTI
- TENDENZA A SUBIRE INCIDENTI, MANCANZA DEL SENSO DEL PERICOLO

- PAURA GENERALIZZATA DEGLI ADULTI
- INCAPACITÀ DI CONFIDARSI
- NARRAZIONI CHIARAMENTE FANTASTICHE
- AFFERMAZIONI FALSE
- ENURESIS
- ENCOPRESI
- DIFFICOLTÀ NELLA DEAMBULAZIONE, NELLA POSIZIONE SEDUTA
- DIFFICOLTÀ NEL FARE ATTIVITÀ FISICA
- MANCANZA DI FIDUCIA O PAURA DEGLI ADULTI
- ATTEGGIAMENTO SEDUTTIVO, SESSUALIZZATO
- CONOSCENZE SESSUALI INAPPROPRIATE ALL'ETÀ (MANIFESTATE CON PAROLE, RACCONTI, SCRITTI, GIOCHI, DISEGNI)
- MASTURBAZIONE COMPULSIVA
- AUTOLESIONISMO
- NEGLI ADOLESCENTI: PROMISCUITÀ SESSUALE, PROSTITUZIONE, GRAVIDANZE PRECOCI
- NOTIZIE DI BAMBINI MOLTO PICCOLI AFFIDATI ALLE CURE DI FRATELLI/SORELLE DI POCO PIÙ GRANDI
- USO PRECOCE DI DROGA O ALCOOL
- ALTRO

A LIVELLO FISICO SI OSSERVA:

- ABBIGLIAMENTO INADEGUATO ALLA STAGIONE E/O CORPORATURA
- SPORCIZIA, CATTIVO ODORE AL PUNTO DI CREARE PROBLEMI NEI RAPPORTI CON I COMPAGNI
- INFIAMMAZIONI CUTANEE PRESUMIBILMENTE PER MANCANZA DI IGIENE O CURE ADEGUATE
- PRESENZA DI PIDOCCHI O ALTRI PARASSITI CHE NON VENGONO CURATI
- PROBLEMI DENTALI, ACUSTICI E VISIVI NON CURATI
- RIPETUTI EPISODI BRONCHIALI O POLMONARI
- DEFICIT NELLA CRESCITA STATURO/PONDERALE
- CONSISTENTI RITARDI NELLO SVILUPPO PSICO-MOTORIO
- PRESENZA DI LIVIDI, ECCHIMOSI, EMATOMI, BRUCIATURE (BRACCIA, GAMBE, VISO), CHIAZZE DI CALVIZIE
- SEGNI, MORSI, USTIONI, FRUSTATE, CINGHIATE
- TRAUMI CRANICI (CHE SI MANIFESTANO TALVOLTA CON STATI SAPOROSI O CONVULSIONI)
- ALTRO

SI HANNO INOLTRE NOTIZIE DI:

- MANCATA EFFETTUAZIONE DI CONTROLLI MEDICI NECESSARI
- INCIDENTI DOMESTICI RIPETUTI
- RIPETUTI E FREQUENTI RICOVERI IN PRONTO SOCCORSO
- VIOLENZA ASSISTITA
- ALTRO

COMPORAMENTO DEI GENITORI – PRESENZA DEI SEGUENTI EPISODI:

- I GENITORI NON SI PRESENTANO AGLI INCONTRI CON GLI INSEGNANTI NEPPURE SU INVITO SPECIFICO
- NON FORNISCONO AL FIGLIO IL MATERIALE DIDATTICO NECESSARIO
- NON LO ACCOMPAGNANO A SCUOLA IN ORARIO
- CERCANO DI FERMARE SPESSO L'INSEGNANTE IN MODO INSISTENTE PER AVERE NOTIZIE SUL COMPORAMENTO E IL PROFITTO DEL FIGLIO
- NON SI PRESENTANO PUNTUALI AL TERMINE DELL'ORARIO SCOLASTICO PER ACCOMPAGNARLO A CASA
- SONO RILUTTANTI NEL DARE INFORMAZIONI
- PARLANO DEI PROPRI FIGLI COME DI BAMBINI MOLTO CATTIVI, DIVERSI DA TUTTI GLI ALTRI
- HANNO ASPETTATIVE IRREALISTICHE NEI CONFRONTI DEI LORO FIGLI
- MOSTRANO REAZIONI INAPPROPRIATE ALLA SITUAZIONE (ECESSIVA O SCARSA PARTECIPAZIONE)
- TENDONO A MANTENERE IL FIGLIO NELLA CONDIZIONE DI MALATO, RIVOLGENDOSI CON INSISTENZA A MEDICI E SPECIALISTI NELL'INTENTO DI VEDERE CONFERMATE LE PROPRIE CONVINZIONI CIRCA LA CONDIZIONE DEL FIGLIO
- RACCONTANO O DANNO VERSIONI CONTRASTANTI RISPETTO AGLI INCIDENTI DEL FIGLIO
- LITIGANO VIOLENTAMENTE DAVANTI AL FIGLIO
- ALTRO

DATA _____

GLI INDICATORI RILEVATI POTREBBERO ESSERE COMPATIBILI CON SITUAZIONI DI:

- **GRAVE TRASCURATEZZA:** il minore subisce gli effetti delle omissioni o carenze dei familiari nel dare risposte corrette ai bisogni fisici e/o psichici quali:
 - abbigliamento inadeguato alle condizioni climatiche;
 - trascuratezza igienico – sanitaria e/o alimentare;
 - isolamento effettivo e/o sociale;
 - denutrizione, ipernutrizione, ecc...
- **MALTRATTAMENTO FISICO:** il minore presenta spesso lesioni, fratture, bruciature, lividi di cui non si sa dar ragione.
- **MALTRATTAMENTO PSICOLOGICO:** clima familiare caratterizzato da ricatti, minacce, punizioni, indifferenza, squalifiche, liti violente davanti al bambino, richiesta sproporzionata all'età e alle caratteristiche del bambino.
- **PRESUNTO ABUSO SESSUALE:** il minore assiste o è coinvolto da parte dei familiari e non in atti e conoscenze sessuali che presuppongono violenza, minaccia o abuso di autorità, ma anche seduzione, dei quali non può valutare il significato, per disparità di potere e/o consapevolezza quali giochi sessuali, pedofilia, prostituzione, pornografia.



COMUNE DI RIVERGARO



tel. 953528 - fax 953520
segreteriaminori@comune.rivergaro.pc.it

tel. 953505 - fax 953520
socialeminori@comune.rivergaro.pc.it

tel. 953505 - fax 953520
socialeminori@comune.rivergaro.pc.it

- lunedì/mercoledì: 09:00 - 13:30
- venerdì: 08:30 - 13:30

- lunedì/mercoledì/giovedì/venerdì : 08:30 - 14:30

- martedì : 09:00 - 13:00

presso Comune di Rivergaro - piano terra



COMUNE DI GOSSOLENGO



STEFANIA BELLANI

tel. 770722 - fax 779291
sociale.gossolengo@sintranet.it

RESPONSABILE SERVIZI SOCIALI GOSSOLENGO

GIOVANNA PEDEGANI

segreteria
amministrativa
MINORI

MICHELA AIOLFI

a.s. MINORI

ROSALIA SERENA

coordinatore supervisore

SARA PANCINI

a.s. DISABILI (minori e adulti)
a.s. ANZIANI

tel. 770752 - fax 770752
segreteria.minori.gossolengo@sintranet.it

- martedì/giovedì: 08:30 - 12:30
- (piano terra - Comune di Gossolengo)

tel. 770752 - fax 770752
sociale.minori.gossolengo@sintranet.it

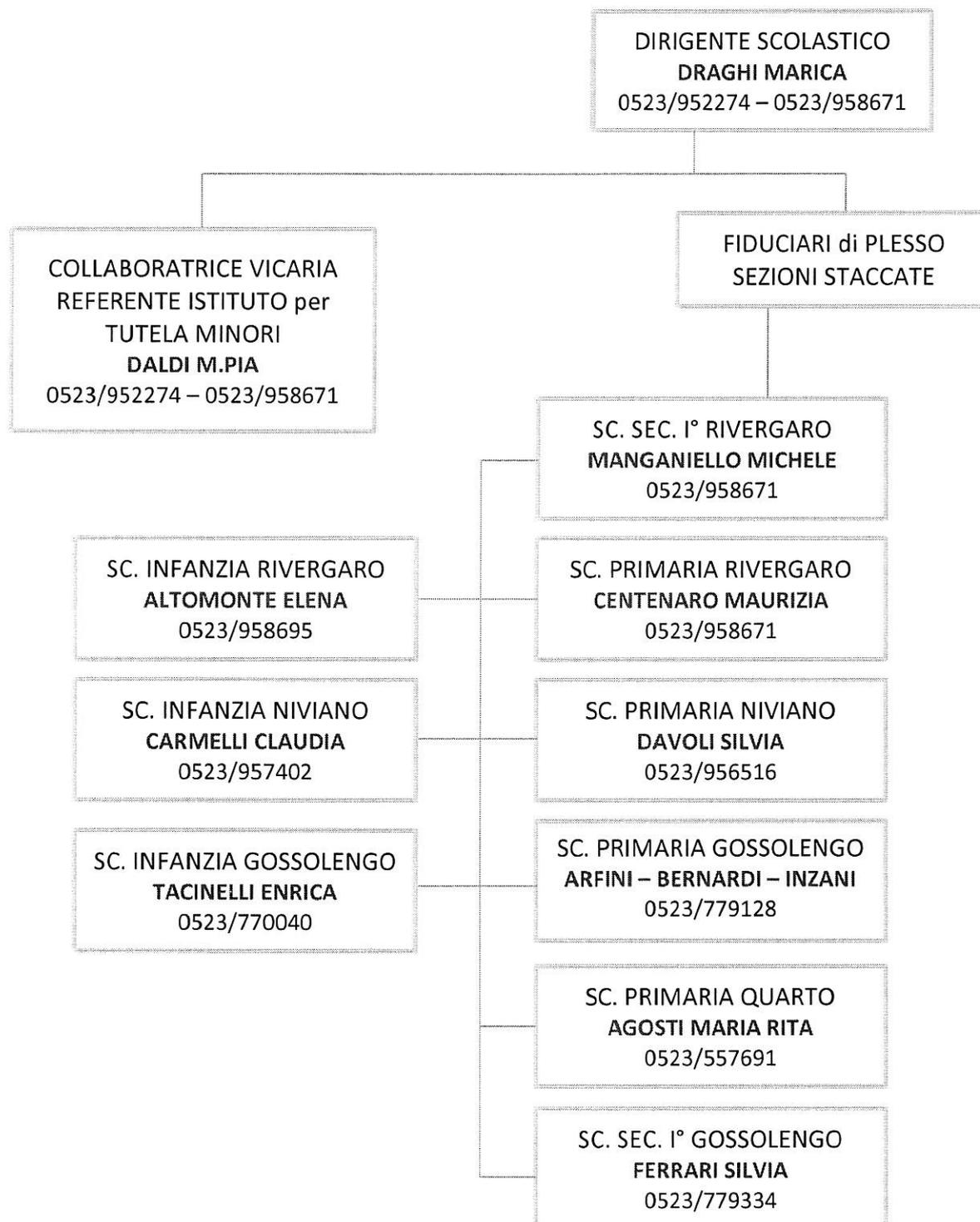
- lunedì/mercoledì: 08:00 - 14:00
- giovedì: 12:30 - 18:30
- (piano terra - Comune di Gossolengo)

tel. 770723 - fax 779291
assistentesociale.gossolengo@sintranet.it

- da lunedì a sabato: 08:00 - 13:00
- (piano terra - Comune di Gossolengo)

L'ORGANIZZAZIONE

DIRIGENZA E PERSONALE DOCENTE A.S. 2013/2014





INCARICHI DI COORDINATORE DI CLASSE PER L'A.S. 2013/2014:

| Scuola Secondaria I Grado RIVERGARO | | Scuola Secondaria I Grado GOSSOLENGO | |
|-------------------------------------|---------------------|--------------------------------------|--------------------|
| 1^A | FANZOLA ELISABETTA | 1^C | GRIGNANO FRANCESCA |
| 2^A | DALMONTE ANNA | 2^C | ENTOSI MARIA PAOLA |
| 3^A | FUSCO PAOLA | 3^C | FERRARI SILVIA |
| 1^B | LOSI DANIELA | 1^D | MALAGNINO DANIELA |
| 2^B | DAVERI LUISELLA | 2^D | FERRI MARIELLA |
| 3^B | MANGANIELLO MICHELE | 3^D | RICCI EMANUELA |
| 2^E | BELTRAMI MARCELLA | | |